

Griglia di complessità del testo in simboli

Un progetto di Fare Leggere Tutti

Tiritera giornaliera

La presente griglia di complessità si rivolge a genitori o educatori che vogliono scegliere la lettura più adatta per i loro bambini.

Questa griglia ha lo scopo di analizzare e classificare il testo e la traduzione in simboli da un **punto di vista linguistico**, secondo più piani di lettura testuali, quali la narrazione, la sintassi, il lessico, la semantica e infine la simbolizzazione.

La complessità a cui si fa riferimento si basa non tanto sull'età dei potenziali lettori, ma in modo particolare sullo **scopo** che vuole essere raggiunto tramite la lettura.

Esempi:

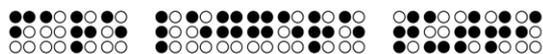
Una *lettura distensiva* a solo scopo ludico e ricreativo può presentare, ad esempio, una difficoltà di sintassi e di narrazione relativamente elevata, in quanto lo scopo non è didattico o di comunicazione di informazioni.

Per necessità *didattiche*, quali, ad esempio, l'apprendimento di una particolare funzione sociale, sarà più adatto un libro in cui il livello di complessità della sintassi e della simbolizzazione sia ridotto, mentre quella del lessico sia più elevato, affinché il messaggio sia chiaro (evitando così il rischio di incomprensione) ma completo, per raggiungere lo scopo didattico di arricchimento lessicale e cognitivo su un determinato argomento.

Se lo scopo è didattico ed è volto, ad esempio, al *potenziamento morfosintattico*, il libro più adatto potrà essere uno in cui il lessico, la semantica e la narrazione sono semplici/impegnativi, mentre la sintassi è di difficoltà crescente.

L'elaborazione di questa griglia di complessità per la classificazione del testo in simboli si basa sul presupposto che il testo simbolizzato, qualsiasi il suo scopo, sia sempre pensato e rielaborato in funzione della simbolizzazione e dell'utenza a cui si rivolge. Il sistema di scrittura in simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa, infatti, per quanto ricco di potenziale, rimane un sistema di scrittura con natura propria e con lo scopo specifico di offrire un supporto a chi presenta difficoltà o deficit linguistici e comunicativi. Pertanto, i simboli della CAA non possono essere piegati a qualsiasi esigenza linguistica, ma devono essere impiegati rispettando la specificità del loro codice (una sinestesia di codice verbale e visivo) e del loro scopo. L'approccio alla simbolizzazione dovrebbe quindi essere quello della traduzione, non solo linguistica (da un sistema sintattico, morfologico e lessicale ad un altro) ma anche intersemiotica (dal codice verbale a uno verbale-visivo). Per questo, produrre un testo in simboli significa sempre tradurre, ovvero riscrivere ed adattare per rispettare e sfruttare al meglio le specificità del codice di arrivo.

Nelle descrizioni che seguono vengono dati esempi approfonditi e concreti di complessità linguistica relativa ai 5 piani di analisi presi in considerazione.



	Semplice	Impegnativo	Complesso
Narrazione		X	
Sintassi		X	
Lessico	X		
Semantica	X		
Simbolizzazione		X	

1.1. Narrazione: sviluppo del racconto e tecniche narrative

Semplice: intreccio lineare, assenza di analessi o prolessi. Tempo narrativo della storia presente, assenza di una sequenza narrativa estesa nel tempo. Narratore interno, testo descritto in prima persona, focalizzazione interna.

Impegnativa: intreccio lineare, assenza di analessi o prolessi. Tempo narrativo della storia presente/passato prossimo/futuro. Narratore interno od onnisciente, testo descritto in terza persona con presenza di discorsi diretti. Stile colloquiale.

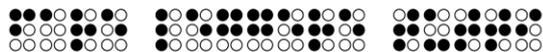
Complessa: intreccio non sempre lineare, eventuale presenza di analessi o prolessi. Tempo narrativo della storia complesso, presenza di più tempi e modi verbali. Narratore interno od onnisciente, presenza di discorsi diretti e indiretti. Stile elaborato. Testo in prosa e/o in versi, con eventuali rime semplici.

1.2. Sintassi

Semplice: Frasi brevi, formate da soggetto, verbo e un complemento. Possibile, ma limitata, presenza di coordinate, assenza di frasi subordinate e relative. Assenza di pronomi, soggetto e oggetto, sostituiti da elementi lessicali non indessicali. Assenza di forme clitiche. Ordine lineare dei costituenti, assenza di strutture marcate (come focus o topic).

Impegnativa: Frasi composte, presenza di congiunzioni e frasi coordinate. Assenza o presenza limitata di frasi subordinate. Presenza di pronomi personali soggetto, assenza di pronomi relativi e pronomi personali complemento. Assenza di forme clitiche. Ordine lineare dei costituenti, assenza di strutture marcate.

Complessa: Frasi complesse e di lunghezza moderata: presenza di più complementi. Presenza di coordinate, subordinate e congiunzioni subordinanti. Presenza di frasi relative. Presenza di pronomi clitici. Ampia presenza di parole funzionali e di morfemi funzionali clitici. Ordine non necessariamente lineare dei costituenti, possibile presenza di strutture marcate (come focus o topic).



1.3. Lessico

Semplice: Parole appartenenti al lessico di base fondamentale. Prevalenza di parole concrete, parole funzionali ridotte ai minimi termini. Ricorrenza e ripetizione delle parole chiave del testo, assenza di sinonimi. Bassa densità lessicale. Assenza di lessico specifico.

Impegnativo: Parole appartenenti al lessico di base fondamentale e di alto uso. Presenza, anche se limitata, di parole o morfemi funzionali. Assenza di linguaggio figurato, assenza di figure retoriche. Utilizzo di parole concrete e astratte. Assenza di sinonimi. Densità lessicale media. Limitata occorrenza di lessico specifico.

Complesso: parole appartenenti al lessico di base fondamentale e di alto uso e di alta disponibilità. Testo formato da parole concrete e astratte. Presenza di sinonimi e di lessico specifico. Alta densità lessicale.

1.4. Semantica

Semplice: Assenza di figure retoriche o linguaggio figurato. Corrispondenza univoca significante-significato.

Impegnativa: Assenza di figure retoriche. La corrispondenza significante-significato non è sempre univoca. Possibile utilizzo di frasi idiomatiche.

Complessa: Presenza di linguaggio figurato, come figure retoriche semplici, modi di dire, proverbi...

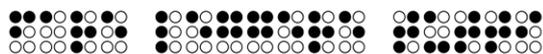
1.5. Simbolizzazione

Semplice: la simbolizzazione avviene per unità lessicali, vengono tradotte in simboli solo le parole che hanno valore lessicale, tralasciando la simbolizzazione delle parole funzionali (quali articoli, pronomi riflessivi, congiunzioni...), che vengono indicati solo nel testo scritto. Nel caso delle negazioni, queste vengono incorporate al simbolo, laddove consentito dal programma, e non vengono indicate come elemento indipendente. Utilizzo di simboli trasparenti (iconici); presenza di simboli traslucidi e opachi ridotta ai minimi termini. Assenza di qualificatori.

Impegnativa: la simbolizzazione è integrale. Tutte le parole, sia funzionali che lessicali, vengono associate ad un simbolo. La sintassi è interamente esplicitata. Utilizzo di simboli trasparenti, traslucidi e opachi. Presenza di qualificatori di tempo e del plurale.

Complessa: la simbolizzazione esplicita anche le figure retoriche e il linguaggio figurato, basandosi non sulla corrispondenza univoca significante-significato, ma sul significato figurato. Presenza di entrambi simboli trasparenti, traslucidi e opachi. Presenza di tutti i qualificatori.

2. Esempi:



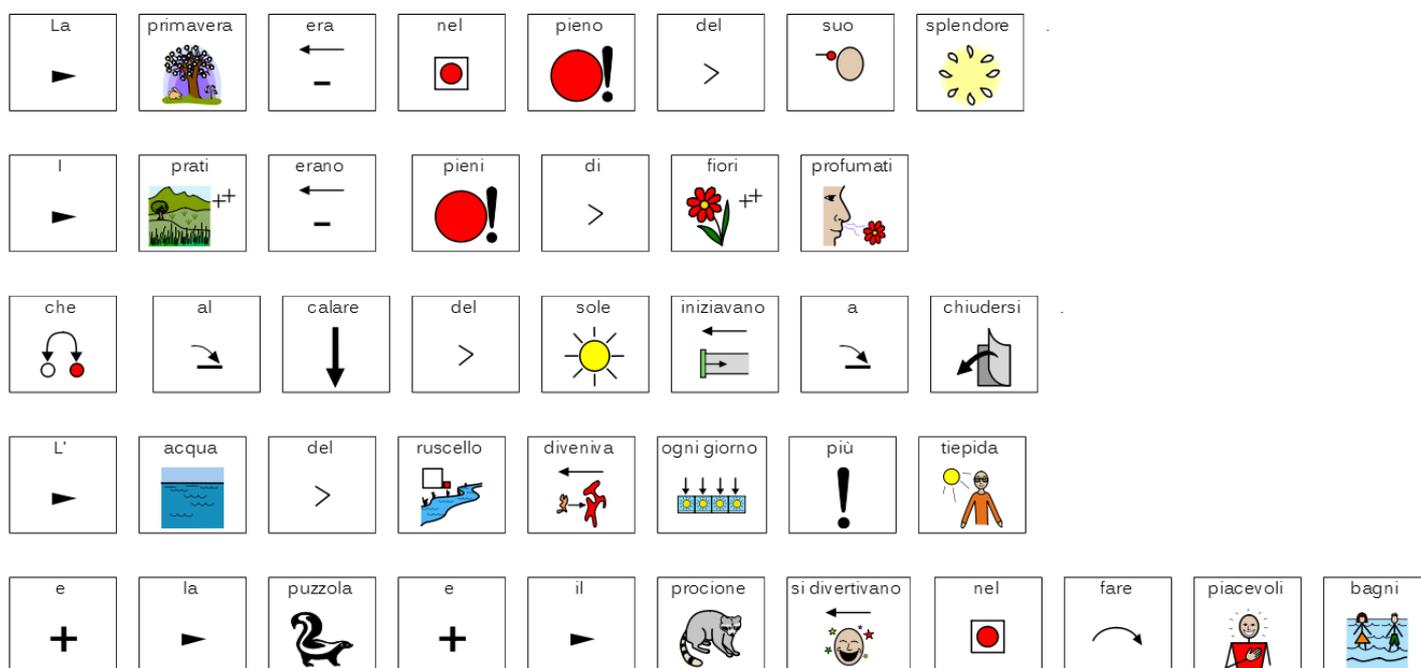
(Nota: negli esempi seguenti sono stati utilizzati simboli WIDGIT: www.widgit.com)

Prenderemo una frase di riferimento, estratta dal libro per ragazzi "Storie di Querciantica", per illustrare in maniera concreta lo studio linguistico esposto sopra.

Testo originale:

"La primavera era nel pieno del suo splendore. I prati brulicavano di fiori profumati che al calar del sole iniziavano a chiudersi. L'acqua del ruscello diveniva ogni giorno più tiepida e la puzza e il procione si divertivano nel fare piacevoli bagni."

Ecco un esempio di un testo ben simbolizzato, dove non sono presenti errori semantici nella relazione simbolo-significato, ma in cui il testo non è stato adattato dal punto di vista linguistico ed è stato tradotto, per così dire, "parola per parola".

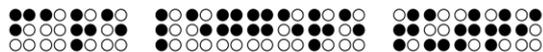


Il testo è ricco di linguaggio espressivo ("essere nel pieno di", "calar del sole") e un lessico di alto uso ("divenire", "calare", "puzzola", "procione", "splendore"). Le parole funzionali sono abbastanza numerose e si fa uso di elementi indessicali.

La narrazione, pur presentando il tempo verbale passato, è lineare.

La sintassi è complessa (presenza di frase subordinata con pronomi relativi, struttura verbale complessa e gerundiva "nel fare", struttura infinitiva "iniziare a ...") e marcata (incisi, posizione pre-nominale dell'aggettivo) e presenta numerosi elementi funzionali.

La semantica è complessa e non sempre comprensibile attraverso la simbolizzazione, come nel caso di "essere nel pieno dello splendore".

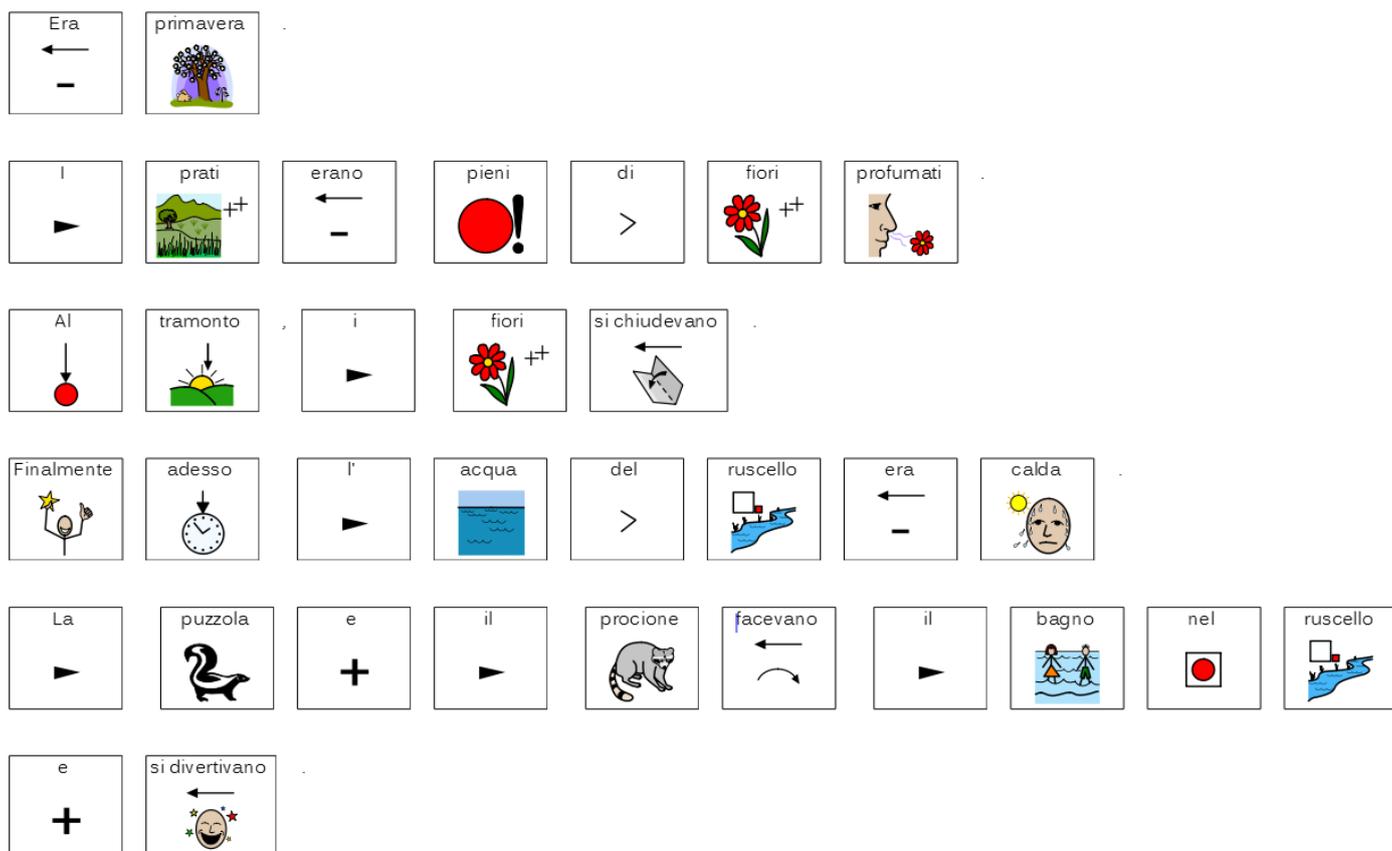


La simbolizzazione è integrale, sia le parole lessicali che funzionali sono rappresentate nella loro interezza, anche le espressioni vengono simbolizzate parola per parola e non nel loro significato complessivo.

Un testo di questo tipo, sebbene corretto, potrebbe non essere funzionale allo scopo che si vuole raggiungere durante la lettura.

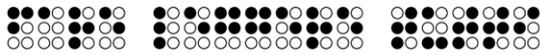
Di seguito, qualche esempio di adattamento del testo e il relativo commento

1.



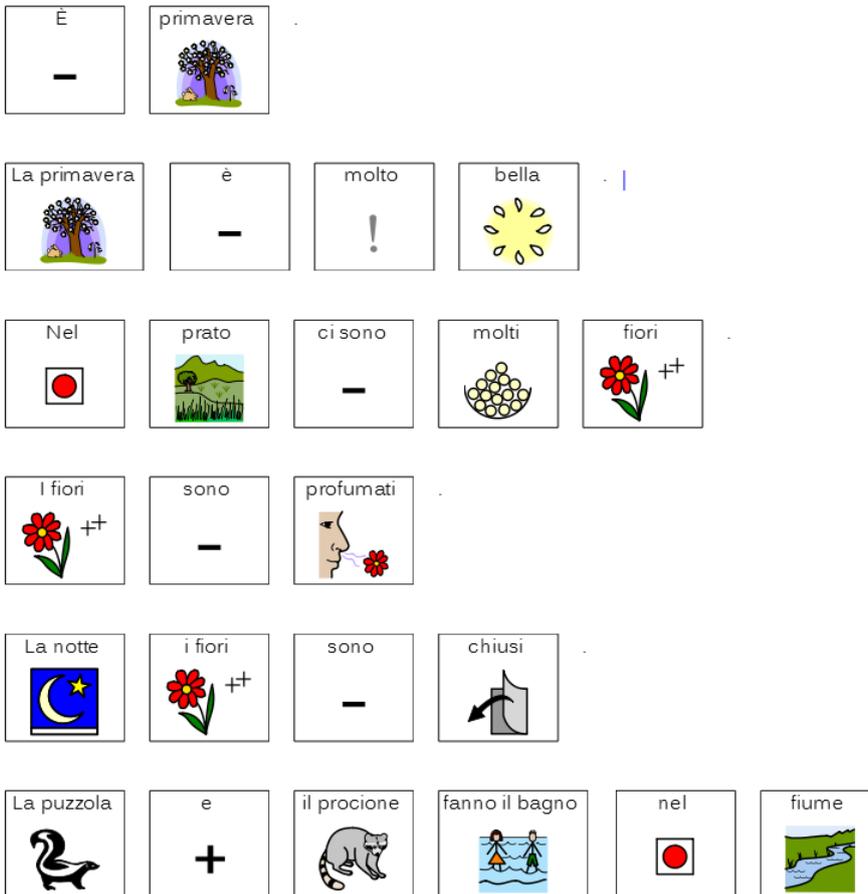
In questo adattamento:

- la **narrazione** è **impegnativa**, in quanto viene utilizzato il tempo passato, ma c'è linearità e assenza di analessi o prolessi;
- il **lessico** è **impegnativo**, in quanto sono presenti parole appartenenti a un lessico sia fondamentale che di alto uso (procione, puzzola, ruscello...);
- la struttura **sintattica** è **impegnativa**, in quanto sono presenti sia frasi coordinate che subordinate, nonché un pronome relativo. La lunghezza della frase è abbastanza lunga, con presenza di più complementi e di frasi composte. Sono state eliminate però le strutture verbali più complesse e gli elementi indessicali. L'ordine dei costituenti non è mai marcato, sia relativamente ai sintagmi verbali che a quelli nominali;
- la **simbolizzazione** è **impegnativa**: è integrale e avviene parola per parola, non per nuclei lessicali o di significato. Le parole funzionali sono interamente simbolizzate, anche se si è cercato di fare uso il più possibile di parole lessicali e non indessicali.



- la **semantica** è **semplice**: non vi sono espressioni figurate e la relazione simbolo significato è diretta e univoca.

2.



In questo adattamento:

- la **narrazione** è **semplice**: viene utilizzato esclusivamente il tempo presente e un'assoluta linearità temporale;
- il **lessico** è **impegnativo**, in quanto sono presenti parole appartenenti a un lessico sia fondamentale che di alto uso (procione, puzzola, ruscello...);
- la struttura **sintattica** è **semplice**, in quanto sono assenti sia strutture coordinate e subordinate, ed è presente una sola congiunzione coordinante che non influisce sintatticamente. Le frasi sono brevi e presentano il numero minimo di complementi;
- la **simbolizzazione** è **semplice**: non è integrale, ma avviene per nuclei lessicali ("il fiore" come unico simbolo) e di significato ("fare il bagno"). Le parole funzionali non sono simbolizzate, se non nel caso dell'unica congiunzione presente. I soggetti e i complementi sono sempre esplicitati e non vengono mai sostituiti da elementi indessicali.
- la **semantica** è **semplice**: non vi sono espressioni figurate e la relazione simbolo significato è diretta e univoca.